

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

LUNEDÌ 18 GENNAIO 1932 - (Anno X) - N. 3 - Anno I - UDINE
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli", e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 64
Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi com-
merciali L. 150; Pannelli, Loggii, Assemblati, Dittici, Concorrenze, Atti, Comunicati ecc. L. 2;
Neologismi L. 2; Corpi d'ogni genere L. 250 (Cassa governativa in più); «Ufficio Pubblicità»
Udine, Via Profetaria 5, tel. 040 - Milano, Via Vivante 10, tel. 70280.

La Regina tra i fanciulli romani

L'Augusta Sovrana abbraccia la Madre di un Caduto Fascista e distribuisce personalmente i pacchi della Befana

Elena di Savoia!

La Regina si è recata ieri alla distribuzione di pacchi per la Befana fascista dei fanciulli romani. È una nota gentile alla quale l'anima italiana è sensibilissima. Ma specialmente simpatico è l'episodio col quale la Regina Elena ha voluto sottolineare la grande solidarietà italiana per le famiglie di nostri Martiri, abbracciando la signora Mezzomo, presidente dell'Associazione nazionale fra le famiglie dei Caduti Fascisti, e la signora Grella, madre del Martire.

È un gesto che resterà fra quelli che il più profondamente hanno inteso il nome della Regina nel nostro cuore. Noi la ringraziamo. La ringraziamo perché l'abbraccio della Sovrana — grande nella pietà e nella efferatezza — è il più nobile conforto per tutte le Madri che hanno dato i figli alla Patria e al Fascismo; la ringraziamo perché il suo gesto non fu misurato e protocollare, ma spontaneo, caldo di fede e di bontà.

Verrà un giorno in cui si potrà raccogliere gli infiniti episodi che rivelano il cuore dell'Augusta Sovrana, e solo allora potremo valutare l'immensa, luminosa bontà, costellata di sacrifici, di atti generosi, di una costante fervida azione a favore dei sofferenti, dei poveri, dell'umile gente del popolo. Il cuore della Regina ieri l'abbiamo sentito vibrare con noi, con tutta questa Santa Italia, quando ha abbracciato le mamme dei nostri Martiri: ognuno di noi ha rivisto i Camerati che sacrificavano la vita per il trionfo della Rivoluzione, cioè per la salvezza e l'avvenire della Patria.

È un momento difficile e triste per tutti, quello in cui viviamo, ma sarebbe tragico e grave d'incognere se l'Italia non avesse l'attributo di fascista. Ecco invece che il Fascismo eleva e spiritualizza la vita nazionale: c'è tanta gente che soffre, ma in sofferenza è addolcita da questa grande bontà che è ovunque, nelle case e negli uomini, nello Stato e nelle Associazioni.

La distribuzione a Roma

Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri, per iniziativa della Federazione dell'Urbe, ha avuto luogo la seconda distribuzione della Befana fascista che è stata onorata dalla presenza di S. M. la Regina, la quale ha voluto consegnare personalmente moltissimi dei dodicimila pacchi che sono stati rimessi ai bimbi dei lavoratori dei vari rioni. I primi bambini a ricevere la Befana fascista, sono stati quelli del Gruppo Maccò, Flamulio e Trevi Colonna, che affollavano il teatro Quirino, tutto pavese con drappi e bandiere e colori nazionali e comunali e con grandi manifesti inneggiati alla Sovrana e al Duce. L'arrivo di S. M. la Regina, che era accompagnata da S. A. R. la Principessa Maria, è stato accolto da entusiastiche acclamazioni. A riceverla l'Augusta Sovrana erano S. E. il Prefetto e il Segretario della Federazione dell'Urbe con il Direttore.

La seconda distribuzione della Befana fascista, sta a effettuarsi tra il più vivo entusiasmo nel cinema teatro di piazza Cola di Rienzo, dove erano raccolti i bimbi dei gruppi Trionfo e Piazza d'armi e Prati. Nel popolosissimo quartiere di S. Lorenzo, dove erano radunati i bambini dei gruppi Turbino, Porta Maggiore, ed Apio Metroni sulla Farnesina, è stato oggetto di una grande dimostrazione di devozione. Dietro i ordini, formati dai Giovani Fascisti e dai Balilla moschettieri, una folla immensa ha accolto la Sovrana con entusiastiche acclamazioni. Nei locali ove è avvenuta la distribuzione dei doni, una batalla multitala delle gambi è stato portato in braccio da un milite dinanzi alla Sovrana, la quale si è premurosamente interessata del piccolo che ha accarezzato. Le distribuzioni sono continuate nel pomeriggio ai bimbi dei gruppi Nomentano, Salario, Savoia e Montesacro, radunati alla Scuola Industriale Carlo Grella. Qui S. M. la Regina, tra la più viva commozione degli s-

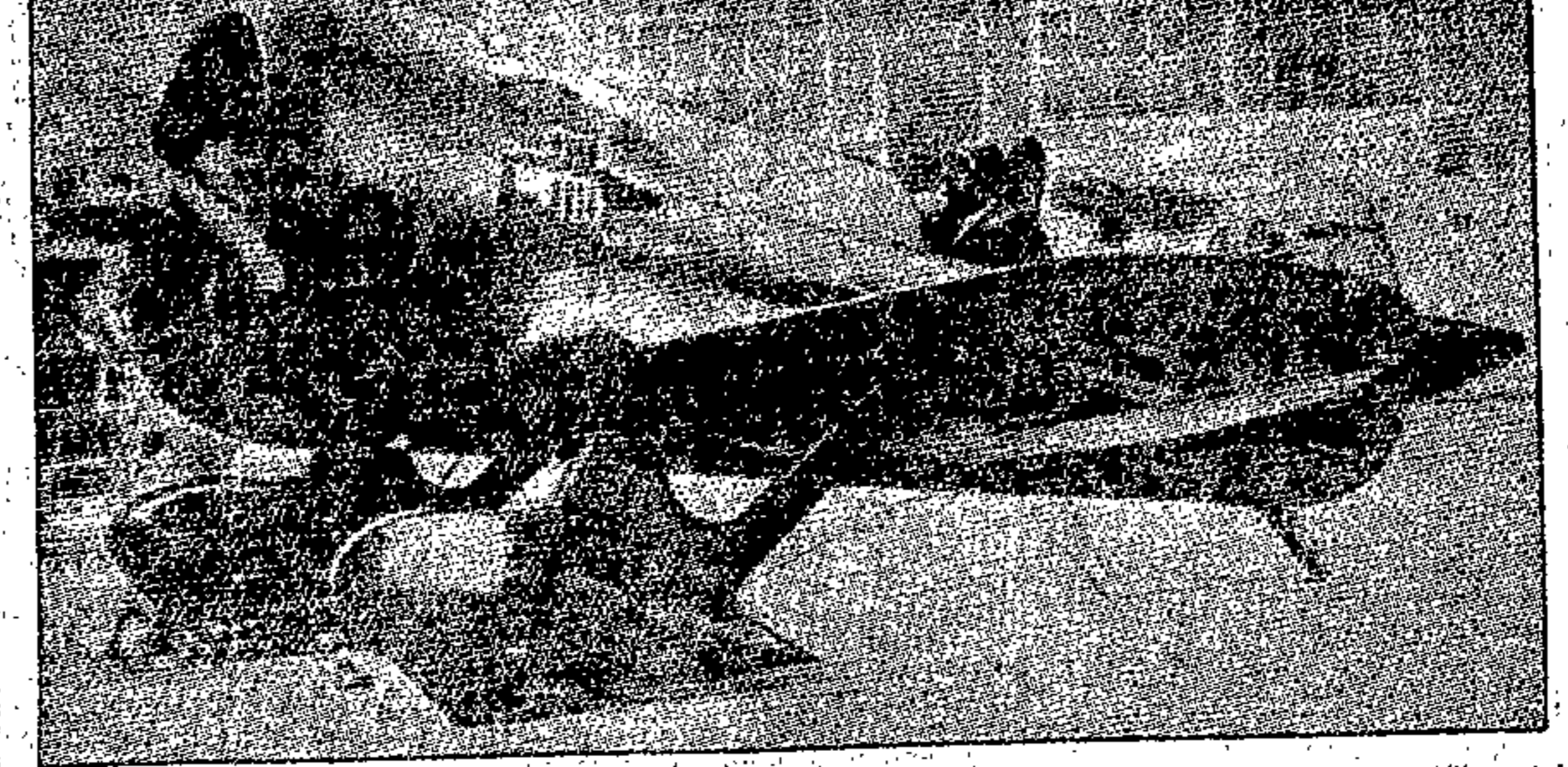
Sommersibile argentino 458 chilometri all'ora: nuovo record di velocità

varato a Taranto

TARANTO, 17. Ieri, alla presenza di tutte le autorità, politiche, militari civili e di una rappresentanza della Marina argentina, è stato varato felicemente il sommersibile «Saita» costruito per conto della Repubblica Argentina. Il sommergibile «Saita» è geniale del «Saita Fè», varato nei cantieri di Taranto il 19 luglio scorso e che ora sta facendo le prove di collaudo.

Il varo a Genova

GENOVA, 18. Ieri mattina, nel cantiere navale di Riva Trigoso, della Società Anonima Cantieri del Tirreno di Genova, è stato felicemente varato il R. Cacciatorpediniere «Saita», costruito per conto della R. Marina Italiana. Ne è stata madrina la contessina Sofia Ponzio di S. Martino, figlia dell'ammiraglio conte Gustavo di S. Martino comandante il R. Arsenal della Spezia e la benedizione è stata impartita da un valoroso cappellano, espressamente delegato dalla R. Marina per detta cerimonia. Al varo assistevano un folto gruppo di autorità e numerosi ufficiali della R. Marina.



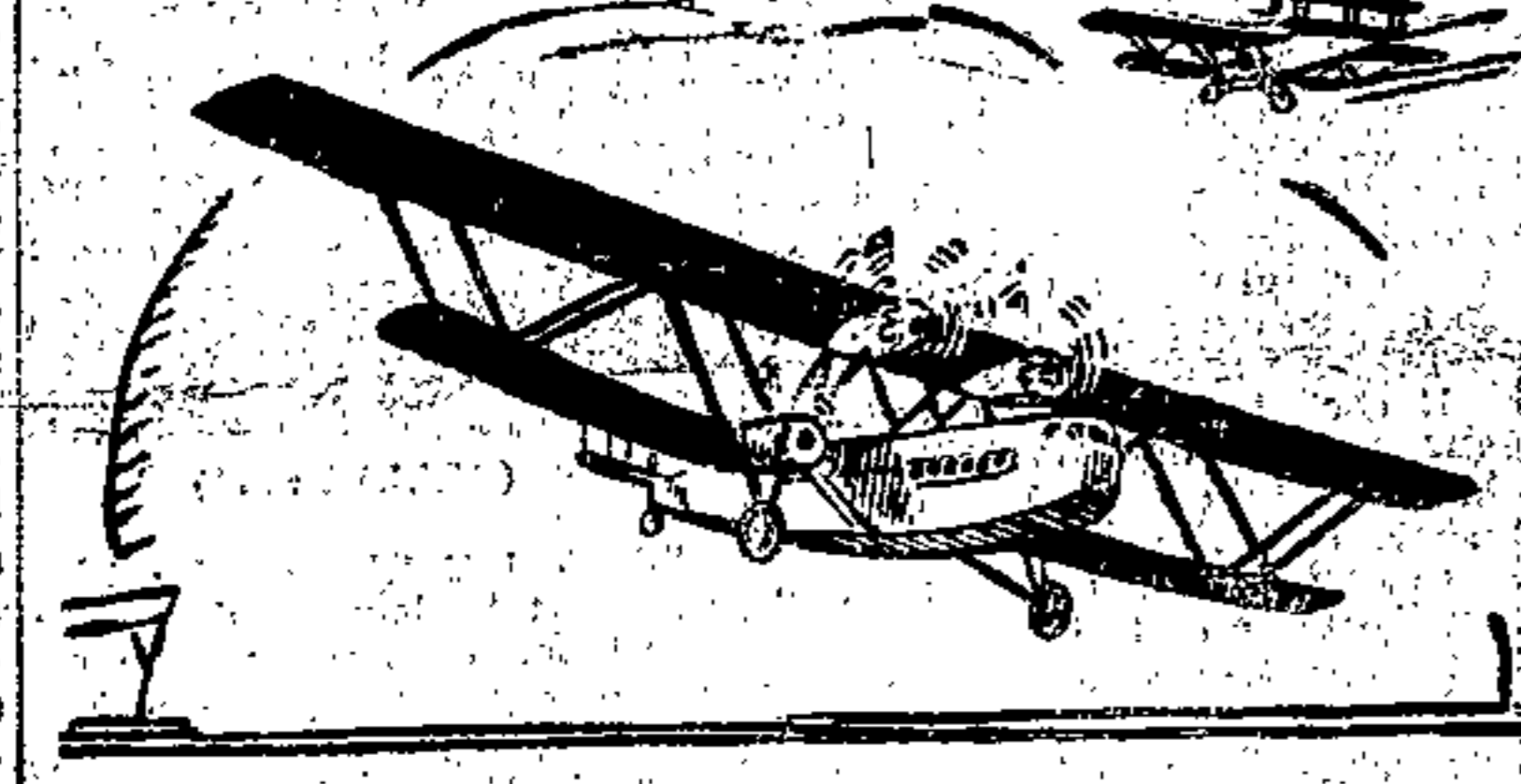
L'aviatore americano Lowell R. Pugh di Springfield, ha battuto in questi giorni il «record» di velocità per apparecchi terrestri, volando alla velocità media di 458 chilometri all'ora, effettuando quattro voli sulla distanza di tre chilometri ciascuno. Il vecchio «record» detenuto fin dal 1924 dal francese Bonnet è stato battuto di 40 chilometri. Nella fotografia, l'aviatore sul suo monopiano «Gee Bee» nel campo dell'aeroporto di Detroit subito dopo il volo di record.

La salma dell'ex Regina Sofia sarà tumulata a Firenze

FIRENZE, 18. Domani giungerà a Firenze da Francoforte sul Meno la salma dell'ex Regina Sofia di Grecia, che sarà accompagnata dall'ex Re Giorgio, della Principessa Elena di Romania e dagli altri componenti l'ex Famiglia Reale greca. Al suo giungere a Firenze saranno tributate alla salma della Regina, che da molti anni risiedeva insieme alla famiglia in questa città, solenni onoranze funebri. La salma rimarrà esposta sino a giovedì prossimo, dopo di che verrà tumulata nella chiesa russa ortodossa al viale Milton, accanto alle spoglie del Re Costantino che sono ivi custodite.

Le applicazioni scientifiche del Regime Fascista

I velivoli guidati dalla radio



VENEZIA, gennaio (G. H.) — Una fra le più utili se non fra le più sensazionali applicazioni della radio è stata in questi giorni adottata da Venezia. Si tratta del radiofaro che la città di San Marco, prima in Italia, ha di recente inaugurato all'aeroporto di Sant'Andrea.

Per rendersi conto della importanza dei radiofari bisogna tener presenti le difficoltà della navigazione in caso di nebbia.

Gli stessi inconvenienti, e in misura anche maggiore, si verificano per la navigazione aerea e assai arduo è il compito di un pilota il quale, volando nella nebbia, peggio, nella nebbia debba identificare un punto fisso. Per porre rimedio a questo stato di cose la navigazione marittima ha adottato i fari, sfiorandosi di cecità, sempre più la potenza. Si è giunti così a creare tipi di fari, quale quello di San Nicolò di Lido, la cui portata luminosa, si estende fino a 40 miglia marine, cioè che rappresenta realmente un grande beneficio per le navi.

Il problema dunque, nei confronti della navigazione aerea, rimane ancora insoluto, ma ecco sorgere a rivoluzionare la impostazione portandoci a risultati ben maggiori, una nuova applicazione della radio: non più il tipo classico di faro costituente la metà luminosa dei naviganti, ma il nuovo tipo che guida sicuramente in porto per mezzo della radiotelegrafia navi e velivoli. E con questo vantaggio in più: che mentre la portata del faro tradizionale non va al di là delle 40 miglia marine, il radiofaro estende la sua azione a ben 150 miglia marine.

Tale appunto è la potenza del radiofaro impiantato a Sant'Andrea e che è costituito da due aerei a telaio con annessa cabina dove sono gli strumenti adatti alla trasmissione. Come funzioni il radiofaro ha spiegato ad un giornalista il comandante Brunetti dell'Aeronautica e non ci resta che ripetere le sue stesse parole: «Un'ora prima dell'alba, un'ora dopo e dalle dieci alle dodici il radiofaro lancia nello spazio quattro emissioni a forma di cono. Di queste quattro emissioni, una è orientata sul canale del porto e le altre normalmentemente alla prima. Ogni emissione è composta della lettera A (un punto e una linea) in una metà del cono di emissione, una linea e di una lettera. N (una linea e un punto) nell'altra metà. Nel punto in cui A e N si fondono, cioè nel piano geometrico condotto dal vertice del cono sul diametro della base, viene trasmessa la lettera T (una linea). Poniamo ora che una nave in ma-

L'America non deve isolarsi

FILADELFA, 18. Ieri ha avuto luogo a Filadelfia il benedetto dalla nona convenzione annuale dell'associazione per la Società delle Nazioni, Butler ha pronunciato un discorso nel quale ha sostenuto che i vivaci sapienti che il perdurare della politica d'isolamento degli Stati Uniti avrà per il paese effetti economici e finanziari disastrosi al punto che le presenti condizioni sfiorano il disastro. Il pagamento dei debiti di guerra e delle riparazioni è stato qualificato dall'oratore per una mostruosa sfera.

Per ogni dollaro pagato in conto dei cosiddetti debiti di guerra, ha rievocato Butler, il popolo americano ha perduto molti e molti dollari del proprio capitale e a causa proprio delle conseguenze disastrose di questi debiti. L'America ha concluso l'oratore, ha perduto non la presente depressione ma il suo futuro, e questo potrebbe mai sperarsi di avere dal pagamento dei debiti di guerra. Dopo aver partecipato alla guerra mondiale disinteressandosi dei problemi internazionali non è possibile ed equivarrebbe al suicidio con totale sacrificio dell'onore e del decoro del paese.

WASHINGTON, 18. Il «Daily News» pubblica un articolo intitolato «The War Debt Headache» nel quale, dopo aver richiamato la cifra dei debiti accumulati, segnala come Mussolini col suo consueto linguaggio incomprensibile abbia consigliato i debitori europei a cessare dai pagamenti. Occorre chiedersi — aggiunge il giornale — quale probabilità abbia l'America di incassare i crediti e quali vantaggi riceverebbe dalla riscossione. Le tariffe impediscono ai debitori di vendere all'America merci e procurarsi così l'oro necessario ai pagamenti che l'America già possiede in misura maggiore di chiunque altro e che è inutile perché sottratto alla circolazione.

Il giornale considera grossolano cercare di calcolare esattamente le spese e i danni della guerra e ritiene miglior consiglio dimenticare il passato e preparare l'avvenire. Dopo aver riassunto le dichiarazioni di Brüning circa le riparazioni il giornale conclude che, pur non accettando integralmente quanto Mussolini suggerisce circa la cancellazione dei debiti di guerra, tuttavia il consiglio da lui dato all'Europa è qualche cosa su cui l'America deve seriamente riflettere.

Un triste quadro della Russia bolscevica

La distruzione della famiglia e della religione

BASILEA, 18. Un medico svizzero, reduce da un viaggio in Russia, ha un quadro impressionante della situazione generale di quel paese. Ma secondo questo professionista, ciò che rende spaventoso il bolscevismo, è il suo atteggiamento epirrituale. L'espropriazione della proprietà privata, l'abolizione del capitale individuale, si potranno spiegare con la dottrina economica comunista: ma che si voglia a tutti i costi distruggere anche la famiglia, che al buon senso russo non solo si tolgono le chiese, ma i sacerdoti, e si vogliono strappare dal cuore anche Dio, tutto ciò oltrepassa i limiti di quanto si può comprendere.

Altrettanto vale per la gioventù adolescente, la quale viene educata unicamente dallo Stato. I giovani non sanno, non odono più cosa siano i genitori e la parola Dio è per essi un vocabolo straniero.

«Ho potuto esaminare — dice il medico nella sua intervista — un testo di storia per le scuole superiori di Mosca. Tutta l'istruzione storica consiste in biografie dei rivoluzionari di tutti i tempi: da Spartaco a Danton, a Lenin. Non una sillaba delle monarchie o dei loro regnanti. Mentre in Russia ogni cosa è a nostro giudizio, immensamente cara, vi è una merce che è molto a buon prezzo, che anzi si regala: cioè gli opuscoli ed i libri, i denari contro al Zar, contro la Chiesa, contro Dio».

Il regime bolscevico afferma di aver fatto molto per l'infanzia abbandonata, ma ad ogni angolo delle vie s'incontrano bambini mendicanti che chiedono elemosine. Si afferma anche che il bolscevismo ha elevato le masse. Difatti, più darsi che venti milioni di uomini vivano oggi meglio di prima, ma la popolazione russa è di 160 milioni, quindi 140 milioni stanno molto peggio di prima. Si parla della schiarita del passato, ma non esiste affatto qualsiasi forma di libertà. La polizia sorregge arresti di notte, tempo, giudica in segreto, dà esecuzione a sentenze spesse capitali senza controllo. Tutti lo sanno ma nessuno ne può parlare.

Bethlen non si reca a Belgrado

BELGRADO, 18. In alcuni circoli interessati si era sperato la voce nel pomeriggio che Bethlen fosse giunto stam-

All'insegna del

ME NE FREGO

Tutti milionari

Non è la prima volta che se, qualunque sia la ridicola conclusione alle quali arriva l'... scienza dello statistico prof. Corrado Gu. Ma oggi è lunedì e i lettori hanno il diritto di cominciare bene la settimana con una rivista. Ecco dunque che altri due grandi scienziati, i professori Piolla e Ferrari, divulgano una delle tesi più care al prof. Gu, quella che si riferisce al «costo monetario dell'uomo». A seguito dei loro calcoli, più o meno fantastici, risulta che un bambino di famiglia operaia all'atto di nascere e crescere, costa 550 lire. Costi formati: a) per il maggior costo del regime alimentare della madre durante la gravidanza, una spesa giornaliera di lire una in più della normale a decorrere dal quarto mese; b) per l'opera della levatrice e la assistenza sanitaria lire 120; c) per le spese di battesimo lire 100; d) per il corredo lire 100 (gli autori aprono che il corredo costa lire trecento, ma la famiglia operaia l'utilizza per allevare tre figli, di cui la cifra di un terzo); e) spese per la culla, materassi e coperta lire 80 (collo stesso criterio di cui sopra); totale lire 550. Con questo metodo un maschio, sempre di famiglia operaia, con gli interessi da, secondo i nostri autori, questo cifra di costo: a 5 anni lire 9.575; a 10 anni è costato lire 23.815; a 20 anni lire 75.711; a 30 anni lire 169.777; a 40 anni lire 320.963; a 50 anni lire 587.241; a 60 anni lire 968.169; a 70 anni lire 1.616.349; a 75 anni lire 2 milioni 79.228. A 100 anni il costo sale alla baguetta di lire 7 milioni 181.896. «Siamo sette milioni centottanta mila ottocento novantasei lire».

Dal confronto fra reddito e costo del vivente, sempre per individui della classe operaia, risulta ai nostri autori che a 45 anni il deficit è di lire 34.214; a 55 anni di lire 76.249; a 60 anni di lire 90.690; a 73 anni di lire 114.332.

«Somma saremmo tutti degli arcimilionari se non avessimo dei figlioli: anzi saremmo ancora più ricchi se... non fossimo neppure noi. E' opportuno che al prof. Gu, tanto benemerito per i suoi profondi studi sulle origini dei popoli italiani, sia conferito un alto spettacolo diploma «per l'alto contributo apportato alla propaganda per l'incremento demografico».

Libertà di stampa...

«... In Italia non ce n'è...» scrive il «Popolo di Pavia» — Tanto vero che nel 1931 sono usciti 30 nuovi giornali, tra quotidiani e periodici; 30 bollettini o periodici politici; e, vero, ma anche 2 umoristici e molti, anzi la massima parte — assicura un'agenzia che si è presa la briga della rilevazione statistica — «giornali» o di abbaglianti. S'è pur dunque ancora battagliare, nell'Italia Fascista...»

Popolazione in decrescenza a Berlino

BERLINO, 18. Attualmente la popolazione di Berlino è di 4.392.035 abitanti, in diminuzione di 10.000 anime in rapporto al 1. gennaio 1931. Il numero di abitanti al telefono è diminuito di 10.000 e numerose case di commercio hanno ridotto il numero delle loro linee. D'altra parte il numero dei viaggiatori sui trasporti in comune è diminuito di 20 milioni.

La gravità della crisi economica negli Stati Uniti

WASHINGTON, 18. Quale gravissimo colpo abbia dato la crisi economica mondiale agli Stati Uniti è eloquentemente rivelato dalle statistiche pubblicate oggi dal commercio estero per l'anno 1930 in confronto con l'anno 1929. Le importazioni sono diminuite di 1.418.998.000 dollari nelle importazioni e di 970.801.000 dollari nelle esportazioni, il totale delle importazioni è diminuito infatti da 3.843.181.000 dollari nel 1930 a 2.424.183.000 dollari nel 1929 e quello delle esportazioni da 3 miliardi 060.908.000 a 2.060.107.000. Le esportazioni di franchi con una diminuzione di 10.211 milioni in confronto col 1929 e le esportazioni si sono elevate a 30.421 milioni con una diminuzione di 12.413 milioni di franchi.

La Commissione Suprema di difesa rinvia la prima riunione

ROMA, 18. Data l'assenza di alcuni Ministri, impegnati nelle prossime conferenze di Losanna e Ginevra, la prima riunione della Commissione Suprema di difesa è rinviata al 23 febbraio p. v.

Verso Losanna

L'unico sistema per riprendere la marcia... (Disegna di Mansano)

CRONACA CITTADINA

Come si può ridurre la disoccupazione in Friuli?

Il dissodamento dei prati naturali quale mezzo immediato per aumentare la produzione agraria e lenire la disoccupazione locale

Fate che il giornale ser-
va in ogni momento la causa
della Rivoluzione stimolan-
do all'azione...

MUSSOLINI

La disoccupazione in Friuli non è più grave che in tante altre provincie; pensiamo però che non è questo un buon motivo per rinunciare ad ogni possibilità onde mitigarla, oltre che con il saggio provvedimento disposto dal Governo fascista, con altre iniziative di carattere locale.

E' noto quale grande apporto abbia sempre recato all'emigrazione la nostra Provincia: migliaia e migliaia di lavoratori in buona parte operai scelti e specializzati, si recavano ogni anno da tutti i paesi del continente, ove portavano un contributo prezioso d'intelligenza e di laboriosità, facendosi ovunque apprezzare.

Da questo notevolissimo sviluppo dell'emigrazione derivò la scarsa coltura di alcune nostre zone agricole, lasciate a lavorare quasi esclusivamente alle donne e ai fanciulli; e mentre, per le dure necessità della vita, nella zona montana la mano d'opera femminile fece prodigi strappando ogni possibile risorsa dai brevi tratti di terreno coltivabile, il miglior tenore di vita, l'utilizzazione delle opere nell'industria ed altri fattori di varia natura condussero, in molte zone di pianura, al quasi completo abbandono di notevoli estensioni di terreno.

Terrati incoltivati

Sono migliaia di ettari di terreno prativo incolto, che occupano parte della nostra pianura, l'alta soprattutto, e si estendono in zone talora assai vaste per chilometri, appartenenti dai bassi fianchi del Torre, per costeggiare dal l'uno all'altro lato, in modo quasi simmetrico, la strada nazionale Udine-Codroipo; e giungono fino al Tagliamento (prati di Santa Caterina, Coladoro, Bressa, Camporotondo, Oragnano, Pantanico, Rivolto, ecc.) assumendo quali altri aspetti e altre caratteristiche, ed espandendosi lungo il corso del Tagliamento ai di qua e ai di là di esso, inoltrandosi poi nel pordenonese per costituire le vaste distese dei prati di Aviano, del Cellina e del Meduna.

Le mutate condizioni economiche e la quasi assoluta inattività di carattere che all'estero, in conseguenza della disoccupazione e quasi ovunque assai più grave che in Italia) debbono modificare necessariamente la fisionomia economica del Friuli, che deve pensare a se stesso.

Niente emigrazione, riduzione delle industrie, ecc. Non c'è che una strada da seguire: l'agricoltura. Lo vuole il Governo fascista, lo impone la nuova situazione. Dobbiamo dunque coltivare di più: perché non cominceremo col dissodare le grandi estensioni di terreno abbandonate?

Un aratro... e buona volontà

Si tratta di zone suscettibili, se non in tutto nella maggior parte, di discrete produzioni, ma, con un aratro, semplice e poco oneroso lavoro meccanico (è sufficiente un buon aratro tirato da trattore e seguito da una squadra di operai) si riduce, non a terreno arativo.

Ragioni d'ordine tecnico ed economico (prevedendo da quel le politiche contingenti) la consigliano a priori. Che cosa producono oggi questi prati? Per lo più di 20-22 quintali all'ettaro di fieno (scarto e massimamente) dall'unico sfalcio annuale che da essi si può soltanto ricavare. Mentre vi sono notissimi esempi dovuti a singoli iniziatori di alcuni venterosi coltivi, di colture praticate anche recentemente (S. Maria, Bressa, Pozzuolo, Gornars, ecc.) che dimostrano come queste terre, pur avendo suolo poco profondo, non a meno fertilizzato e perciò decifratissimo, e sottosuolo ghiaioso, profondissimo, siano suscettibili di discrete produzioni colturali iniziali, anche senza alcun apporto irrigatorio. Certamente tali produzioni saranno più abbondanti, migliori e più remunerative del primitivo fieno o di altro che per la spessa coltura erbosa che, col dissodamento, va a costituire fonte copiosa e duratura di materiale organico nutritivo, attivissimo alla vegetazione imposta.

Non intendiamo di fare un'opportuno sfoggio della nostra ben limitata competenza agricola: ci basta proporre qui un problema che i tecnici e i competenti potranno ampiamente discutere, vagliare e sviluppare. Obiezioni? Chissà quanto se ne potranno fare: comunque saranno bene accolte e valutate. Ma non ci sembrano buone quelle che di primo acchito, a chiunque pos sono spontaneamente presentarsi: utilizzazione aziendale, distanza eccessiva dei prati dal centro della colonia, mancanza di fertilità immediata del suolo, necessità di ampliare tutta l'azienda, e via discorrendo. Si sa che aumentando la superficie coltivata occorre maggior personale nell'azienda, bisogna aumentare la stalla, i fabbricati coltivi, ecc. ecc. e intendere cioè in capacità ed efficienza ogni colonia. Ma tutto questo potrà avvenire successivamente, e col tempo.

Cominciare subito!

Frat tanto si cominci: mano d'opera se ne trova ovunque in grande abbondanza, a prezzo limitato; e i campi da dissodare attendono, assai prima che le sementi, il coraggio, il patriottismo e la buona volontà di chi può venderli i prodotti.

Invece gli organi tecnici competenti (Sindacati, Cattedre, Ambulanti, ecc.) a scrivere questa o quella pagina della loro benemerita: a propagare questa iniziativa che ad un tempo di re-azione agraria e di sollievo al lavoratore disoccupato, iniziativa che certamente sarà compresa con sensibilità fascista da tutti i nostri proprietari terrieri, piccoli e grandi. I piccoli sindacati, circoli agricoli e Cattolici ambulanti, i grandi agrariani da per sé soli, avendo a disposizione i mezzi necessari e l'attrezzamento: per tut-

Perchè non parliamo del vino?

Intorno al pane, alla carne, al latte, alle uova, alla verdura, alle frutta, ai legumi si è sempre fatto e si fa un gran parlare.

Fatto logicissimo, questo, perchè si tratta di generi alimentari di primissima necessità. Ed allora se ne parla dai più svariati punti di vista: industriale, commerciale, annunziario e familiare.

Perchè non scriviamo e parliamo di più anche del vino?

Se un tizio qualsiasi va a comprare un chilo di patate o trova che il prezzo è esagerato protesta e sbratta. Raramente avviene altrettanto quando si tratta del vino. Qualche parola grossa, contro l'oste e tutto finisce lì.

Il vino è un alimento. Male, malissimo. Bisogna ricordare che il vino — contro il quale si sono dette e scritte tante ingiurie ed anche tante sciocchezze — non è affatto un elemento trascurabile per la nostra economia nazionale.

Lo dimostrano le statistiche della sua produzione, del suo consumo, della sua esportazione e della sua industrializzazione con i più svariati sistemi.

E noi? è un elemento trascurabile anche sotto altri aspetti? Non si può, dunque, affermare «a priori», come fanno gli antifascisti fanatici (il fascismo non

è modo di dimostrare fattivamente il grado di maturità politica, tecnica e sociale qui sop-pervenuti.

Adattando e impostando questo problema non abbiamo la pretesa di fare delle scoperte peggiori: non si tratta di novità, bensì di un problema che le condizioni economiche attuali rendono attualissimo e di notevole importanza.

Ma cadremo nella facile demagogia, o nella faciloneria propria di chi non conosce la difficoltà da superare: la provincia di Udine non diventerebbe una Bengodi neppure se la nostra proposta troverà un'immediata, integrale ed entusiastica accoglienza: diciamo però che anche qualora il reddito riuscisse sufficiente a dar lavoro a un certo numero di lavoratori disoccupati, i proprietari che avranno preso l'iniziativa saranno dei benemeriti, e... sarà appagata la nostra coscienza di giornalisti che, anche in questo modo, intendono di obbedire al comando del Duce: «... servire sempre la Causa fascista STIMOLANDO ALL'AZIONE».

S. A. R. il Duca d'Aosta partecipa ad una caccia al daino.
Sabato scorso S. A. R. il Duca d'Aosta ha partecipato ad una brillante caccia al daino cui ha preso parte pure un oietto stuolo di signori e signore.

Il daino lanciato a Molino Romano in quel di Mereto di Tomba, con le mute dei signori Kochler, è stato ucciso dopo tre ore di galoppo oltre il Tagliamento che fu passato nei pressi di San Giorgio della Richinvelda.

Gli onori della festa a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Le 350.000 lire della Tombola viene dal "mago" di S. Giorgio di Nogaro.
Abbiamo da San Giorgio di Nogaro:

Questa volta la cieca Fortuna, volando sulla sua ruota senza direzione, ha lasciato cadere dalla ritorta cornucopia 3500 pezzi d'oro da 100 lire l'uno, sopra un tetto del nostro paese, con inconfondibile tintinnio mortale è nato e domiciliato qui. Avremo il colpo-piacimento tra giorni, ammirando sui muri le effigie, di ben conoscere in essa un nostro paesano.

Molti riconosceranno una fisionomia ben nota perchè il vincitore della Tombola Nazionale non è questa volta un illustre sconosciuto: egli è l'uomo più popolare della Bassa Friulana, specialmente fra quelli che non sono più giovani ed hanno ballato all'aperto negli anni dell'ante guerra.

Egli risponde al nome di Ernesto Maran fu Geremia maestro di falegnameria. Abbandonò in giovane età la pialla e la sega, per diventare, data la sua intraprendenza, proprietario di parecchie piattforme (conosciute col nome di *Bèars, Balars, Taolars*) che andò intendendo ben livellare nella svariata piazza del Friuli per le sagge tradizioni. Chi non ricorda le piattforme circolari, sforzatamente illuminate? Tanta roba di Ernesto Maran, meglio conosciuto sotto il nomignolo del «mago», appellativo ereditato dal nonno, dal quale aveva ereditato anche la facoltà di presagire il tempo a lume di naso. Umorista non diverte a parlare in rima, che gli sgorga con spontaneità.

Accumulata una discreta fortuna, ceduto al primogenito, si fabbricò del balli all'aperto, si fabbricò un teatro progettato personalmente. Come parecchi altri anche il Teatro del Mago si trasformò nel dopoguerra saltuariamente in cinematografo. Di carnevale si allestiscono i balli, che sono lo spettacolo preferito e nostalgico del proprietario.

Questo teatro non ha mai sofferto crisi poiché direttore amministratore, eletto regista, cassiere, maschera, guardarobiera, barista, 7,5, partendo da Milano col diretto triestino alle 23.40. Anche questa, invece di migliorarla, istituendo, per esempio, una vettura diretta, Milano-Udine (quali agguai pretesi! esclameranno i funzionari delle FF. SS.) è stata peggiorata, per regalare ai viaggiatori il solito passatempo di un'ora a S. Giorgio di Nogaro. Ma che questa comunicazione via S. Giorgio sia più che utile, lo dimostra il fatto che essa reca a Udine l'importante corriera postale di Milano.

Ed ancora: si fa un treno che parte da Udine alle 12.30 e che arriva alle 13.45 a S. Giorgio, in tempo per veder passare il diretto per Venezia che non ferma lì. Tutti sanno che, da quando i treni Udine-S. Giorgio hanno cessato di proseguire come treni locali fino a Portogruaro, il che avveniva fino dall'origine della linea (che era stata costruita appunto per unire Udine alla Bassa Friulana) i paesi di quella zona, da S. Giorgio a Latisana, sono restati ferroviariamente quasi avulsi dal capoluogo della provincia. Chi ha tentato affari con Palazzolo, Muzzana, Latisana e vuole servirsi della ferrovia, deve mettersi le mani nei capelli, come pure quelli di certi paesi che devono venire a Udine, se non possono approfittare dei servizi automobilistici, che servono solo parzialmente.

Si capisce quindi per causa di che la linea sia venuta a mancare al suo scopo, pure essendo di molto aumentata la popolazione e l'attività economica della zona, in seguito alle vaste bonifiche eseguite.

Ma oltre a ciò, quasi che le FF. SS. avessero una speciale contrarietà per la S. Giorgio-Udine, stanno contro di essa anche le tariffe. A chi viene, per esempio, da Milano, Verona, Vicenza, a Udine, (via Mestre) non è consentito coi biglietti ordinari di percorrere la via di S. Giorgio, sebbene più breve di quella per Treviso. E' questo un assurdo,

Questioni ferroviarie

Si chiude la linea Palmanova-S. Giorgio di Nogaro?

Abbiamo ricevuto da persona competente il seguente articolo un po' vicioso, se vogliamo, ma che rispecchia perfettamente il pensiero del pubblico che viaggia, o meglio vorrebbe viaggiare, sulla linea Udine-S. Giorgio di Nogaro.

Sembra che le Ferrovie dello Stato intendano sopprimere il servizio sul tronco Palmanova-San Giorgio di Nogaro, della linea Udine-S. Giorgio. Il provvedimento sarebbe giustificato dallo scarso traffico di detto tronco.

Non sappiamo se ciò corrisponda al vero o meno; al punto in cui sono giunte le cose, al pubblico il provvedimento può interessare solo limitatamente. Ma è bene però stabilire che se il tronco suddetto si è ridotto a scarso traffico, le FF. SS. hanno fatto in questi ultimi anni tutto quanto il possibile per svalORIZZARE detta linea e per distogliere da essa i viaggiatori. Ai ripetuti degederata, tante volte esposti dagli organi provinciali e locali è stato risposto sempre, sistematicamente in senso negativo, e l'orario è stato, ad ogni successivo cambiamento, peggiorato. Le FF. SS. non hanno mai voluto tener conto dell'aspirazione di Udine, che chiedeva, attraverso il tronco Palmanova-S. Giorgio, comodi collegamenti fra Udine e la Trieste-Venezia, a sussidio della linea di Treviso, la quale presenta le notevoli lacune d'orario che tutti sanno.

Le valge il vero. Quante volte è stata chiesta la comunicazione serale S. Giorgio-Udine in coincidenza col diretto che parte da Venezia per Trieste alle 18.37. Invece alle ore 18 arrivano a Mestre importanti treni da Bologna e da Milano, e, a quell'ora, chi è andato a Venezia per affari, ha finito in sua giornata. Si potrebbe essere a Udine, via S. Giorgio, alle 21.30, cioè in tre ore da Venezia, mentre dall'altra parte (Treviso-Conegliano) non è possibile giungere che dopo mezzanotte. Eppure le FF. SS. hanno con ostinata costanza negata a Udine questa comodità. Essi pretendono che il viaggiatore rimanga in sosta oltre un'ora a S. Giorgio di Nogaro, poi si faccia sbalottare un'altra mezz'ora sui binari della stazione di Palmanova, per giungere a Udine alle 23.15, quando non sono le 23.00 o le 24 per abituale ritardo.

Il che fa sì che ognuno si guarda bene dall'avventurarsi (è la parola) in detto malaugurato treno, che, ripeto, sarebbe incommensurabilmente utile, comoda, modicissima e certo frequentata comunicazione fra Venezia e Udine. Similmente la mattina in senso inverso, invece che partire alle 3, via Treviso, era comodo, specialmente d'inverno, partire alle 6 e un quarto via S. Giorgio, per arrivare in tre ore circa a Venezia. Ma alle FF. SS. pareva che ciò fosse troppo comodo per gli Udinesi, ed allora è stata portata la partenza alle 5.45 affinché il viaggiatore possa godersi una mezz'ora di svago nella magnifica sala d'aspetto di S. Giorgio di Nogaro.

Da Milano, via Mestre-Treviso, noi si può oggi arrivare a Udine direttamente la mattina prima delle 9.30, abbastanza tardi, specialmente d'estate. Una ottima comunicazione notturna Milano-Udine, via S. Giorgio, permetteva di arrivare a Udine alle 7.5, partendo da Milano col diretto triestino alle 23.40. Anche questa, invece di migliorarla, istituendo, per esempio, una vettura diretta, Milano-Udine (quali agguai pretesi! esclameranno i funzionari delle FF. SS.) è stata peggiorata, per regalare ai viaggiatori il solito passatempo di un'ora a S. Giorgio di Nogaro. Ma che questa comunicazione via S. Giorgio sia più che utile, lo dimostra il fatto che essa reca a Udine l'importante corriera postale di Milano.

Ed ancora: si fa un treno che parte da Udine alle 12.30 e che arriva alle 13.45 a S. Giorgio, in tempo per veder passare il diretto per Venezia che non ferma lì. Tutti sanno che, da quando i treni Udine-S. Giorgio hanno cessato di proseguire come treni locali fino a Portogruaro, il che avveniva fino dall'origine della linea (che era stata costruita appunto per unire Udine alla Bassa Friulana) i paesi di quella zona, da S. Giorgio a Latisana, sono restati ferroviariamente quasi avulsi dal capoluogo della provincia. Chi ha tentato affari con Palazzolo, Muzzana, Latisana e vuole servirsi della ferrovia, deve mettersi le mani nei capelli, come pure quelli di certi paesi che devono venire a Udine, se non possono approfittare dei servizi automobilistici, che servono solo parzialmente.

Si capisce quindi per causa di che la linea sia venuta a mancare al suo scopo, pure essendo di molto aumentata la popolazione e l'attività economica della zona, in seguito alle vaste bonifiche eseguite.

Ma oltre a ciò, quasi che le FF. SS. avessero una speciale contrarietà per la S. Giorgio-Udine, stanno contro di essa anche le tariffe. A chi viene, per esempio, da Milano, Verona, Vicenza, a Udine, (via Mestre) non è consentito coi biglietti ordinari di percorrere la via di S. Giorgio, sebbene più breve di quella per Treviso. E' questo un assurdo,

per il quale da tempo si attende una razionale modifica. Sono cose che tutti quelli che hanno seguito le discussioni fatte in merito, sanno che vennero con regolare periodicità messe in evidenza della nostra già Camera di Commercio, poi dal Consiglio dell'Economia; ma incontrarono sempre la fiera opposizione degli organi ferroviari.

Dovava quindi avvertire che la linea S. Giorgio-Udine, o specialmente il tronco Palmanova-San Giorgio, perdesse i viaggiatori.

Li ha perduti perchè l'Amministrazione delle FF. SS. non li ha voluti; e non li vuole più. x. y. z.

La morte del direttore delle Poste

Ieri mattina si è spento, dopo brevi giorni di malattia, il comm. **La Porta**, direttore provinciale delle Poste.

Il comm. La Porta — nato a Palermo 52 anni or sono — era a Udine da poco più di un anno, subentrando nella direzione delle Poste al comm. Remo Santarelli, ed aveva saputo meritarsi l'alta stima e simpatia cosicché la sua prematura scomparsa suscita sincero cordoglio.

Alla memoria del distinto funzionario, esprimiamo un estremo saluto; alla consorte rimasta, vedova con cinque fanciulli, sottile condoglianze.

Cacciatore ferito per lo scoppio del fucile

La giornata di caccia ha ieri serbato una brutta sorpresa al capomontatore Guerrino Vidoni di anni 38 fu Pietro, residente a S. Giovanni al Natissimo del fucile. Infatti accidentalmente il fucile gli scappò tra le mani asportando la dita media e anulare della mano sinistra. Il Vidoni dovette ricorrere alle cure del sanitario di guardia dell'Ospedale di Udine, che lo medicò verso le ore 16, giudicandolo guaribile in 18 giorni e disponendo per il suo accoglimento nel pio luogo.

Le più belle rose

varietà, prezzi in concorrenza al Lussemburgo, da GASPARI.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

PARCHI E GIARDINI - Pianta ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi contenitori in casa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

SCUOLA DI BALLO SCALONA. Piazza S. Cristoforo 2. Lezioni tutti i giorni, private e collettive. Nuova danza RUMBA.

AFFITTASI vilino giardino orto Reana del Roiale. Cortale. Prezzo minimo L. 1200. Scrivere Fabrizio Ermilio. Cortale, Reana.

AFFITTASI appartamento signorile sette ambienti Viale San Daniele 5, Rivolgere Viale Palmanova 13 dalle 13 alle 14.

AFFITTASI due, tre stanze uso ufficio pianoterra via Prefettura 8, Rivolgere 1 piano.

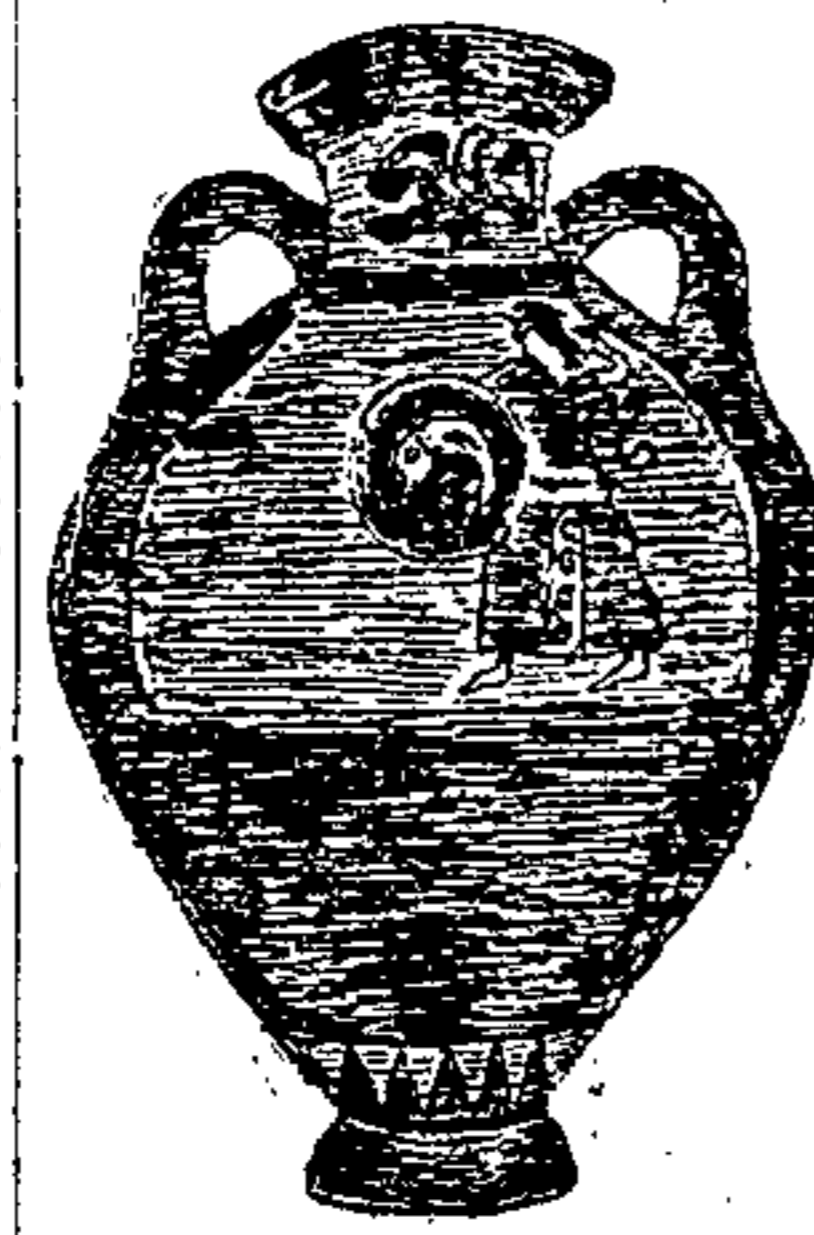
AFFITTASI abitazione civile otto ambienti con garage, stalla, orto. Piazzale Paolo Diacono 7. Telefonare al n. 18, Udine.

ACQUISTO motocicletta 350-500 cilindrata, unicamente di prima mano e se vera occasione. Indirizzare offerta Cassetta 6 G. Ufficio Pubblicità Popolo del Friuli.

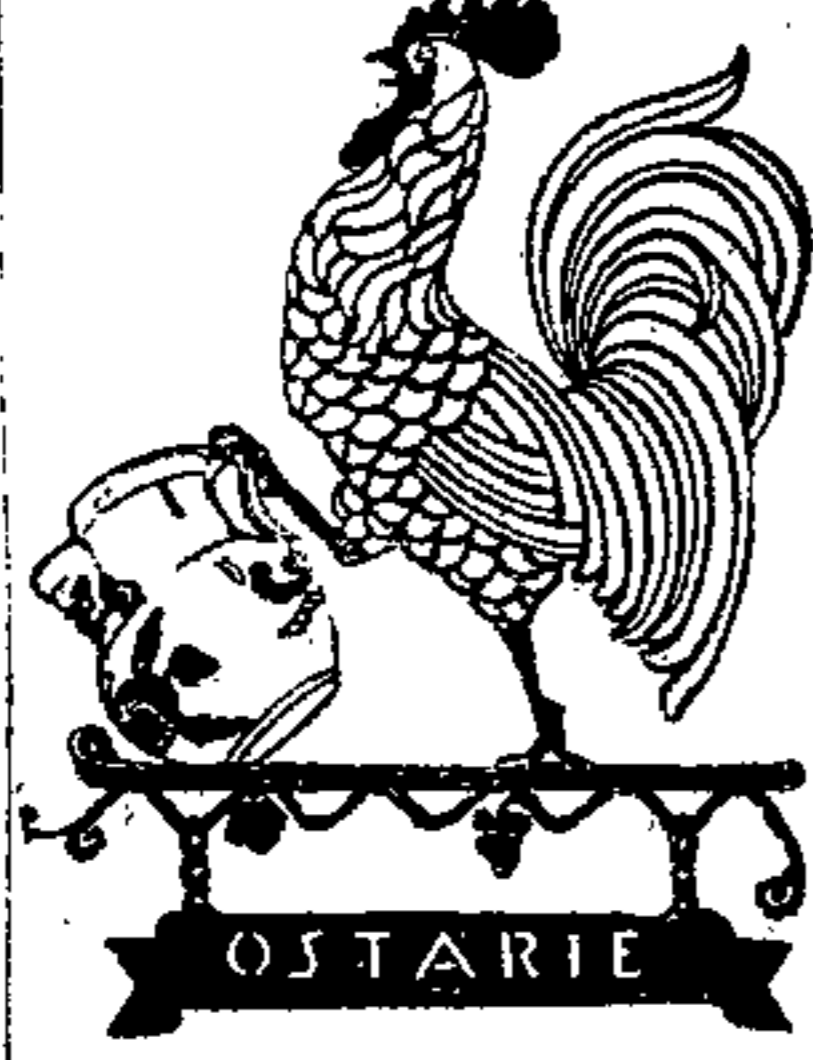
CERCASI appartamento quattro cinque locali, cucina, comodità, preferibilmente periferia. Scrivere specificando offerta Cassetta 60 G. Ufficio Pubblicità Popolo del Friuli.

CERCASI pratica lavorante cameriera uomo, locale, Spalato 15 (dirimpetto caerei).

VENDESI Telefunken 5 valvole tipo 49, Viale Stazione 37.



... anfore nelle quali i romani conservavano accuratamente il nettare della vite...



... all'insegna del gallo...

... all'insegna del gallo... La frequenza all'insegna del gallo o della frasca, non fa male, d'accordo, quando il vino è bevuto con moderazione. Qui entra in ballo l'elemento, quantità. Singolarmente, la quantità di vino che una persona può bere è notoriamente in rapporto alla capacità fisica della persona stessa.

A Udine si gusta con piacere un buon bicchiere di vino. Ma non si esagera. Vogliamo chiedere notizie alla statistica? A Udine gli esercizi pubblici che vendono vino sono quattrocento. Forse per analogia di cifre, sono altrettanto aperti anche quattro spacci padonali. Iochini, soprattutto perchè smerciano vino buono e a minor prezzo sia pur godendo qualche beneficio e stando qualche... invidia. Ma intanto soddisfatti il buon gusto, hanno una funzione calmarifraga a vantaggio del consumatore e sfollano le cantine.

La giornata dei matrimoni ad Aviano. Abbiamo da Aviano: Ieri mattina abbiamo assistito alla cerimonia insolita in fatto di matrimoni. Ben sette ne furono celebrati al nostro Duomo.

Un corteo lunghissimo di invitati, con a capo la orchestra di violini e «dironi» — caratteristica questa del paese — accompagnò le coppie col rito nuziale.

Lungo il percorso vi era molta folla di curiosi. Gli sposi, dopo di aver dispensato confetti, sono partiti per il tradizionale viaggio.

L'obbligo della residenza dei medici condotti.
S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà ed ai Commissari prefettizi della Provincia la seguente circolare:

Sono pervenuti a questa Prefettura ripetuti lamenti perchè i medici condotti troppo frequentemente si assentano dalla sede loro assegnata per recarsi in vicini centri maggiori sia per frequentare le sale spedaliere sia

TRATTORIA COMUNALE
Oggi — Sera: zuppa di verdura; bistecca ai ferri e contorni.
Martedì 19 — Mattina: risotto di cavolfiori; riso in brodo; filetto di manzo al forno; vitello e contorni.
Sera: pasta in brodo, alteso di manzo o di vitello e contorni.

FATTORI Corone e Fiori
Via Rialto - Tel. 206

L'infezione dell'automobilista.
Giorni fa l'automobilista Erme, neglido D'Odorico di anni 36 fu Luigi abitante in via Moggio 9 si ferì al dorso della mano destra con la manovella della messa in moto della vettura.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN
FIGARO E LA SUA GRAN GIORNATA. — Produzione Cine con G. Giacchetti. *Giornale Tucca sonoro* — *Rivista Cines N. 15* — *Topolino e Valletta*. — Ore 17.

CINEMA - VARIETA' OEGONINI
ACCIDENTI AL TESTAMENTO. — Brillante spettacolo sonoro cantato. *Not Varietà: Addio di Fanfulla e Mary Wourd*. — Ore 17.

CINEMA IMPERO
TABU' — Capolavoro di bellezza e di amore creato dal geniale F. W. Murnau. Un film pensato ed eseguito con amore — Ore 16.

Violette di Udine
La Flora Friulana
Via Cavour 3 - UDINE - Telefono 46

Le vaste colture permettono i prezzi più bassi

In preparazione, la nuova edizione sonorizzata:
Sigfrido
(I NIBELUNGI)
Capolavoro di Fritz Lang.

CALLI RYA
spariscono usando il rinomato unguento
preparato nella FARMACIA SPONZA-Trieste V. Montorsino 9 (Rotondo) in tutte le farmacie L. 2,85

SEDAMINA
CALMA OGNI DOLORE
CACHETS, COMPRESSE e SCIROPPO per BAMBINI
L. 0,50 OGNI CACHET in tutte le Farmacie

Accidenti al testamento!
Il più divertente spettacolo comico, di situazioni imprevedute, di amore indemoniato e contrastato; opera sonora e cantata di successo assicurato in premiere ogni lunedì dalle ore 17 al
Nel Varietà addio di: **FANFULLA** il superbo della comicità o **Mary Wourd** stella eccentrica internaz.
Cinema Cecchini

Albergo Ristorante Topo Milano
Via Cavour 22 - Telef. 5-37
Colazioni e pranzi a L. 5,50
(Servizio compreso)
Pane — Minestra — Piatto guarnito a scelta — Formaggio o frutta o dolce
Vino Bianco e Nero a L. 4.40 al litro — Cucin: Casalinga e Variata

Amplificatori grammofonici per feste da ballo - Noleggiansi
CAMILLO MONTICO
Via Vittorio Veneto 22 - UDINE

IL CAMPIONATO ULICIANO

La sconfitta del Cormor a Basiliano

permette ai Ferrovieri di passare alla testa del Girone A

Bella affermazione dell'Italia

I risultati

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Prima categoria, Girone A, Girone B, and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

Table with 2 columns: Team name and score. Includes categories like Girone unico and Seconda categoria.

spesso chiamati a duro lavoro. Quando sembrava ormai che gli udnisi si fossero assicurati la vittoria, ecco che al 30' Contesotto I fuggì dalla sinistra, opera un bel passaggio al centro e Del Giudice pareggiò nuovamente per il Basiliano. Trascorrono sette minuti, quindi quasi una identica azione da questa volta modo a Contesotto II di segnare di testa il goal della vittoria.

Ottenuto questo successo, il Basiliano si chiude in difesa e per gli attaccanti del Cormor avviene impossibile allargare la fitta maglia che si frappono fra i suoi attaccanti e la rete di Perugia.

Basiliano: Feruglio; Bertoli e Di Filippo; Venier, Romanelli e Guatti; Contesotto I, Dell'Angela, Fabris, Del Giudice e Contesotto II.

Cormor: Kozzel; De Pauli e De Gano; Pilotti, Zerbinì e Venier; Zampa, Zilli, Peresson, De Iesu e Esente.

Arbitro geom. Bussi del G.A.U.

GIRONE B Italia - Cotoniificio 2-2 (andata 2-4)

L'Italia, che recentemente aveva fornito delle prove incerte, ha ieri ottenuto un bel successo facendo segnare il passo alla temibile squadra del Cotoniificio. La partita è stata improntata a grande decisione e velocità e si sono verificati i più impensati rovescia-

menti di situazione. Assai bene hanno giocato le due coppie dei terzi ed i portieri. Al 17' di gioco Periz conclude una bella azione in linea del Cotoniificio piazzando un imparabile tiro da pochi metri. L'Italia reagisce energicamente e al 22' Speranza, con un tiro debole ma preciso, infila un pallone nell'angolo della porta del Cotoniificio segnando il pareggio. Nella ripresa sono gli italinì a portarsi in vantaggio per merito di Stacco che trasforma in goal un calcio di rigore. Il vantaggio però sfuma per... merito dello stesso Stacco che provoca un'autogol a danno dell'Italia.

Arbitro Iacob del G. A. U.

Olimpia - Ardita 4-0 (3-0) (andata 3-2)

Come era da prevedersi, l'Ardita non ha potuto resistere all'urto della più forte consorella, che esce ancora imbattuta dalla sua nona partita.

Primo a segnare è stato Mattiuzzi al 16', e appena un minuto dopo, Barbetti ha portato a 2-0 goals dell'Olimpia. Un minuto prima della fine del tempo ha ottenuto un'altra segnatura Lanzoni.

Per 45 minuti della ripresa la Ardita a bravamente fronteggiata la pressione avversaria. Solamente a due minuti dalla fine, Liva ha chiuso la serie delle porte marcando il quarto goal dell'Olimpia.

Arbitro Galliusti del G. A. U.

Arbitro Sandri del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Sandri del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Volmezzo - S. Rocco 2-1 (0-0)

(andata 1-2) Sul campo della Pro Volmezzo la squadra del S. Rocco, dopo un primo tempo equilibrato e che si è chiuso, con un niente di fatto, nella ripresa ha dovuto cedere di fronte ai volitivis avversari che, se sono stati inferiori in linea tecnica, l'hanno però superata in velocità e decisione.

Il Pro Felfetto, al 5' del secondo tempo, per merito di Chiaradà, è pervenuto alla prima segnatura. Solamente al 38' De Cecco è riuscito a superare la difesa degli udnisi marcando il secondo goal del carnici. A pochi secondi dalla fine Del Fabbro, che è stato il miglior uomo in campo, sul calcio di rigore ha segnato il goal dell'onore per il San Rocco.

Arbitro Piccinato del G. A. U.

Seconda Categoria Rizzi C. - Pasian di Prato 2-2

Le due squadre hanno saputo dar vita ad una combattutissima partita che alla fine si è chiusa alla pari.

Al 5' di gioco ha segnato Franzolini per il Rizzi e al 10' Azzolini ha portato a due le porte di questa squadra. Al 18' Dell'Innocente ha ottenuto la prima segnatura del Pasian di Prato. Il pareggio è stato ottenuto al 20' della ripresa da Miani per il Pasian.

Arbitro Sandri del G. A. U.

Italia B - Basiliano B 4-2

Al 15' ha segnato il Basiliano ma cinque minuti dopo l'Italia è pervenuta al pareggio. Al 10' della ripresa gli udnisi si sono portati in vantaggio, ma il Basiliano ha di nuovo pareggiato al 15'.

Al 25' e al 40' l'Italia ha segnato le altre sue due porte.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Arbitro Borghi del G. A. U.

Rassegna sportiva dell'anno IX

Completiamo la sintetica rassegna sportiva iniziata nello scorso numero, con un rapido cenno a quanto di notevole è stato fatto nel campo degli sports invernali, del tennis, del pugilato e della lotta ecc. ecc.

Sporca invernali Da qualche anno gli sports della neve hanno assunto nella nostra Provincia un lustro che si può dire che va continuamente aumentando e diventando sempre più importante.

I magnifici campi di sci del tarvisiano durante l'inverno sono meta di centinaia di appassionati d'ambo i sessi, che ivi conengono, non solamente dal nostro Friuli, ma dall'intera Venezia Giulia, a dar vita a magnifiche manifestazioni. Dal canto suo, la 55. Legione Alpina della Milizia è instancabile nello organizzare gare e fra le sue file organizza degli autentici campioni, quali sono per esempio i fratelli Vuopich.

Alla fine di gennaio nei campi di Tarvisio ebbero svolgimento le gare di sci della Milizia. Su un percorso di km. 23, Vuericchi Lino, facendo registrare il tempo di 1.48, risultò vincitore della categoria "confinaria", mentre Vicoch Dante, superando lo stesso percorso di km. 23 in 1.53"11", si assicurò il primato della categoria "Lupi".

La 55. Legione si distinse nelle gare di Asiago, il 7 febbraio, riuscendo brillante vincitore della Coppa Verne e Montagna. Nelle gare medesime la pattuglia udnese, disputando il campionato nazionale di sci per Avanguardisti, si è nettamente affermato conquistando la Coppa S. E. Mo-

Ma anche il Guf udnese diede prova di sicura preparazione classificandosi secondo nel campionato di universitari del 17 febbraio in Val di Fiemme dove i torinesi, riusciti vincitori, si aggiudicarono lo sci d'oro del Re. Il 20 febbraio, a Limone, la 55. Legione, disputando i Campionati della Milizia, vinse per la seconda volta la Coppa Mussolini.

Il campionato studentesco Friulano si svolse il 22 febbraio ed il titolo toccò a Carlo Giacomelli. La stagione sciistica si protrasse fino alla fine di marzo e venne chiusa con le gare di Stuzena, nelle quali si ebbero a registrare belle vittorie di Dante Vuericchi nella categoria campioni, di Giovanni Buzzi nella categoria juniores e di Emilio Vuericchi nella categoria Bailla.

Spacialmente per merito del Club «Carlo de Braida», anche a Udine abbiamo oggi una bella squadra di tennisti, dando vita ad una notevole attività.

Al primi di aprile, cioè agli albori della stagione, si sono disputati i campionati friulani, nei quali la coppia Braddotti-Novacco è risultata vincitrice del doppio misto. Leonardo Pelizzo del singolare uomini e la coppia Bosicelotti del doppio uomini.

In settembre fu organizzato il torneo sociale del T. C. de Braida, del singolare uomini, riuscì vincitore Kermol che nell'incontro con di Brazza fece registrare 7 a 5, 6 a 0. La coppia Cavriani-Balbo, battendo la Kermol di Brazza per 6 a 2, 9 a 7, 6 a 3 si aggiudicò la vittoria. In doppio uomini, mentre la coppia Lia de Braida di Brazza, affermandosi contro quella di Caporinacci-Cavriani con 6 a 4, 6 a 4, riuscì vincitrice del doppio misto. L'ultima manifestazione tennistica dell'anno IX ebbe luogo il 30 settembre con il torneo «Carlo de Braida».

Intesa attività ciclistica Non si può dire certamente che i ciclisti, siano rimasti inattivi: anzi essi, nella buona stagione non hanno lasciato passare una sola domenica senza lanciarsi sui bianchi nastri delle strade a disputarsi animatamente coppe e medaglie. La bicicletta ha molti amici; specialmente chi va in automobile non la vede di buon occhio poiché spesso gli procura seri grattacapi, ma quelli che lo sono rimasti amici amano ancora visceratamente il velocipede che trent'anni fa dominava addirittura le folle e poteva dar ad esse quel brivido che oggi è monopolizzato dall'automobile e dall'aeroplano.

In Friuli il manipo del culfori dello sport del pedale è sempre stato forte, ed anche oggi i nostri giovani vi si dedicano volentieri, conseguendo ottimi risultati. La prima gara dell'annata fu disputata il 27 febbraio e quel giorno Vittorio Vacchiani, del C. C. Stefanutti vinse la prima gara ciclistica campestre organizzata dal C. C. L. Guerra di Paderno.

Gli sportivi ricorderanno ancora la riunione di Campo Moretti del 5 aprile, alla quale parteciparono, oltre ai migliori nostri atleti, Binda, Battesini e Paoletti, l'altro asso. Quel giorno per la defezione di Guerra, dall'idolo Guerra, ridusse alquanto l'interesse della manifestazione.

Anche per il ciclismo, come per l'atletica, la stagione favorevole è l'estate. Con l'arrivo del caldo, si cominciò a correre dappertutto ed ogni settimana si disputavano gare. Di molte di esse, tuttavia, dello spazio ci impediamo di scrivere. Ricorderemo di Colpa la seconda polarissima di Colpa, disputata il 10 maggio e vinta dal friulano Bortoluzzi e Paoletti. Il primo Bortoluzzi e Paoletti si aggiudicarono rispettivamente il secondo e terzo posto. Il 21 giugno il portonese Bortolin vinceva la polarissima S. Vito con un tempo di Km. 33,900 di media, il 5 luglio Giovanni Feruglio correva a 32,328 la Coppa Comar e il 19 luglio Giove Zanussi raggiungeva a

giungeva la media di Km. 36,226 (ora). Il 20 settembre venivano disputati la Coppa S. Vito e il IV C. F. Mortelegna. Il 27 settembre si correva il Giro del Friuli del quale: sorviva brillante vincitore Fontana del C. C. Stefanutti.

Il 4 ottobre aveva luogo la Coppa Picelli e sette giorni dopo il Circuito di S. Vito di Frazzana. La stagione si chiude il 18 ottobre con il IV Giro del Friuli centrale, che faceva registrare la vittoria del samitese Corrado Bonavara.

(La fine al prossimo numero).

L'angolo misterioso Solarada Non di chiacchiere, perbacco, ha bisogno l'Italia nostra! Chi le apprezza, batte il tacco; qui convien per bene oprar. Non vi siano più malcontenti che fumando, due ed intero, del primer tutt'i momenti stari potrendo nei Caffè...

Dobbiamo tutti con gran fedeltà obbedire al nostro Duce; del primer tutt'i momenti stari potrendo nei Caffè... Azzurro (La soluzione sarà pubblicata nel prossimo numero).

SPIEGAZIONE del « cambio di vocale » pubblicato nel numero precedente: RE GIONE - RA GIONE

Il Guf di Udine campione giuliano di sci per l'anno X

Celso Gilberti campione studentesco giuliano - Brillanti affermazioni dei goliardi udnisi

ganizzazione curata dal dott. Paolo Goitan e dal sig. Pino Sgrubini: la giuria era affidata al dott. Silvio Suppani, Presidente del Distretto Provinciale della F.I.S.

Ai valorosi goliardi udnisi, accompagnati dal solerte e festivo Segretario Politico, Fabio Celotti, il plauso di tutti gli sportivi friulani.

LUIGI PETRIN Il campionato trisestino per federati alla F.I.S. Si sono pure svolti a Tarvisio, su un percorso di Km. 13, i campionati trisestini per federati alla F.I.S. indetti dallo Sci Club Mon-

te Tricorno. La vittoria è toccata al tenace Vidorno Cesare il quale si è imposto con autorità a un buon numero di concorrenti. Ecco pertanto la classifica generale:

Maschile 1. Vidorno Cesare in ore 1.18"; 2. Kozmann Guido in ore 1.18"45"; 3. Struckel Carlo; 4. Kiss Oscar; 5. Stefan Gino; 6. Kuchler Gualtiero; 7. Bruckner Enrico; 8. Luzzato Egidio.

Femminile 1. Struckel Silvia che compie il km. 6 del percorso in 45"58"; 2. Roma Bruno in 54"41"; 3. Ehrenfeld Bianca; 4. Cosciani Anita.

causa di una nuova caduta dopo aver staccato Casarsa, Cosciani e Masotti deve per forza maggiore accontentarsi del piazzamento.

Nella zona di S. Moia di San Bernardo corridori sono voluti a fortuna e da caduta: Bernava, Marchetti, Centis, Di Bert, Obuel e Petris. Da questo punto di vista, l'arrivo nessun mutamento di verifica, ad eccezione della foratura di Feruglio nei pressi del traguardo. Nell'ampio viale di Via Torino dov'è situato il traguardo, Barbiero e Zanovani un rapporto da pista riesce a bat tere di misura i due rivali. Ecco pertanto

L'ordine di arrivo 1. Luigi Barbiero dello S. C. Basaldellese che copre il Km. 18 del percorso in 49". 2. Giovanni Fontana del C. C. Stefanutti a una macchina. 3. Giacomo Fabris del C. T. Learco Guerra a ruota. 4. Giovanni Feruglio del C. C. Stefanutti in 50"30". 5. Girolamo Fogar dell'U. S. Pordenonese in 52". 6. Antonio Cosciani del C. T. Learco Guerra in 53".

Seguono nell'ordine: Masotti, Casarsa, Bernava, Pecile ed altri in tempo massimo.

Da Commissario di corsa ha funzionato il signor Arturo Misio dell'U. V. I.

Il Cross-ciclistico di Paderno

Luigi Barbiero vincitore assoluto

In una giornata piena di sole e con un clima ideale, si è svolto il cross-ciclistico del G. P. Paderno, che il C. T. Learco Guerra ha avuto l'onore di organizzare in modo veramente esemplare.

Alla partenza si sono presentati tutti i migliori « puro-sangue » del ciclismo provinciale. Nonostante il piacere della presenza dello indipendente Fogar dell'U. S. Pordenonese, così pure a quella del campione friulano, Fontana, di Centis, Bernava e Feruglio della scuderia Sanylese; di Marchetti del C. C. Udinese e tanti altri convenuti.

Fra i dirigenti ciclisti, notiamo: Lino Polo, Guazzoni, Fio- rillo, Franchi Ruggero, Di Regio Umberto i quali data l'importanza della manifestazione, all'apertura, prestarono la loro opera organizzativa sotto la direzione del Presidente della « Learco Guerra » signor Mario Panzeri.

Il vincitore di questa manifestazione Luigi Barbiero è l'atleta che ha maggiormente curato il lavoro di preparazione, spuntandola in volata. Ai posti d'onore si sono classificati Fontana e la rivelazione Fabris. Fra gli infortunati maggiormente colpiti sono stati: Feruglio che ha forato a due chilometri dall'arrivo, Bernava che per una serie di cadute si è visto sfumare ogni probabilità di piazzamento; Centis, Marchetti, Petris e l'indipendente Fogar, sono stati quelli che hanno maggiormente impressionato per l'inseguimento operato in causa di incidenti.

Seguendo la corsa Alle ore 13.25 lo starter signor Panzeri dopo aver terminato le operazioni preliminari inerenti alla corsa, dà il via al folto gruppo di concorrenti.

Per quanto l'inizio sia veloce il gruppo si mantiene compatto sino a Beivari, dove Fogar è il primo infortunato della giornata. Feruglio, Fontana, Barbiero e Fabris oltre il grato del Torre hanno un leggero vantaggio sugli immediati inseguitori: Bernava, Marchetti, Masotti, Cosciani, Casarsa.

A Godia Feruglio con una serie di strappi riesce ad avere un leggero vantaggio di trenta metri sul trio Fontana, Fabris e Barbiero; ma tale vantaggio egli non può più oltre mantenere perché Fabris e Barbiero, si impegnano a fondo raggiungendo il fuggitivo nei pressi di San Bernardino. In questa località gli immediati inseguitori sono a trecento metri, tra essi il più attivo è l'indipendente Fogar il quale a

La doppia traversata dell'Atlantico in 24 ore LONDRA, 18 Secondo il « Sunday Graphic », l'aviatore australiano Mollison, il colonnello Fitz Maurice e il capitano Saul, navigatore di King'sford Smith, stanno prendendo attualmente le loro disposizioni per compiere la traversata dell'Atlantico andata e ritorno in 24 ore. Questo tentativo verrà senza dubbio eseguito nella prossima primavera e il volo si compirà fra l'Irlanda e la Nuova Guinea. La distanza è di 3000 chilometri; bisognerebbe che l'aeroplano potesse varcarli a 300 chilometri all'ora di media, ciò che non sembra nelle possibilità dell'aviazione attuale.

I medici vi consigliano L'olio di fegato di Merluccio della Casa W. e H. Loudra "Beby". Menlo tollerato e più gradevole d'ogni altro. Garantisce il più alto contenuto vitaminico. 1000 U. Vitaminiche A. 333 U. D. per grammo. In tutte le farmacie solo in flaconi originali. Deposito: Ditta Giacomo Comessatti - Udine

Perchè 10? Per favorire negli acquisti la nostra spettacolare Clientela abbiamo iniziato la vendita della nostra biancheria MARCA VOLPE a pezze di metraggi speciali. Ecco alcuni prezzi: Tele di cotone candide tessute con il filato dello Spett. COTONIFIO UDINESE. Pezzo di m. 10 cotone candida alta 60 cm., L. 10 la pezza. di m. 10 tela al prato alta 80 cm., » 20 » di m. 10 tela famiglia alta 80 cm., » 18 » di m. 10 madapolam alta 80 cm., » 24 » di m. 12 Tela candida alta 150 cm., per lenzuola di 1 pezza » 48 » di m. 12 tela candida alta 240 cm., per lenzuola di 2 pezza » 78 » Tele di cotone pregiate tessute con il filato dello Spett. COTONIFIO UDINESE. Pezzo di m. 10 Furlanina alta 60 cm., L. 14 la pezza. di m. 10 Furlanina alta 80 cm., » 18 » di m. 12 Furlanina alta 120 cm., » 36 » di m. 12 Furlanina alta 150 cm., per lenzuola di 1 pezza » 45.50 » di m. 12 Furlanina alta 240 cm., per lenzuola di 2 pezza » 72 » Tessitura Moschioni Negozio di vendita al minuto Via Paolo Sarpi - Udine MOBILI DEL NOVECENTO TORROSSI Via Villalta, 13 UDINE - Telef. 441 Mostra permanente